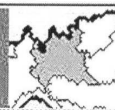


Rassegna stampa del

20 Settembre 2012



Credito d'imposta alle nuove opere

LOMBARDIA

Marco Morino

Giuliano Asperti, vicepresidente di Assolombarda (l'associazione degli imprenditori milanesi), sprona il Governo. In discussione, chiarisce Asperti in un colloquio con Il Sole 24 Ore, c'è la possibilità di rilanciare le opere pubbliche realizzate in partenariato pubblico-privato con iniziative di sostegno fiscale. Escluso lo sconto Iva, si punta a sostenere, con il credito d'imposta entro il limite del 50%, le nuove opere di importo superiore ai 500 milioni. Il bonus varrebbe sull'Ires e sull'Irap generate in relazione alla costruzione e gestione dell'opera, ma gli aspetti applicativi sono tutti in discussione. Però Asperti è convinto che sia la strada giusta per il rilancio delle infrastrutture in Italia.

Ingegnere, perché sostiene il credito d'imposta per le infrastrutture?

Il provvedimento risponderebbe a una esplicita richiesta di

Assolombarda e anche di Confindustria. Occorre con realismo prendere atto che molte opere in project financing sono al palo perché non autosufficienti e anche alcune già aggiudicate rischiano lo stallo, anche se talvolta con cantieri aperti o pronti a partire.

Perché?

Perché le crisi economiche e finanziarie hanno cambiato tutto. Il denaro è merce rara in ogni mercato ed è più costoso, le attese di ritorno devono quindi rispondere a parametri superiori. Le previsioni di ricavi di molti interventi sono figli degli anni grasi mentre ora siamo in regime di vacche magre. Molti piani hanno bisogno di una integrazione pubblica: ma le risorse pubbliche non ci sono.

Un esempio?

I project financing autostradali vennero strutturati su previsio-

«Le agevolazioni fiscali potranno rilanciare il partenariato tra pubblico e privato»

ni di traffico sconvolte dalla crisi e in modo significativo. Ma vale anche a volte per altre strutture come impianti sportivi, strutture ospedaliere ad esempio.

Se è così perché non rinunciare?

Sarebbe un errore grave. Molte di esse vanno a colmare decenni di ritardi infrastrutturali e possono aiutare la ripresa, che non può venire solo dalle economie virtuali, considerato che siamo la seconda economia manifatturiera d'Europa. Senza contare gli effetti di stimolo all'economia di contorno.

Il sostegno fiscale potrebbe determinare la spinta necessaria?

Risulterebbe importantissimo. Non si tratterebbe di sostegni finanziari diretti, bensì di agevolazioni fiscali sui redditi della iniziativa, tali da garantire equi piani finanziari. Occorre un so-

«Obiezioni dell'Europa? Non credo, anche la Ue dovrà favorire la ripresa degli investimenti»

stegno fiscale che, oltre a proteggere i piani dai rischi sui ricavi, ne innalzi la redditività per gli investitori soci. Le redditività previste non bastano: già troppo strozzate dalle gare, sono oggi ancora più inadeguate. Quasi sempre si tratta di greenfield: iniziative ex novo.

Perdere entrate fiscali è compatibile con il bisogno di entrate per la finanza pubblica?

Sono entrate teoriche. Senza le opere le entrate saranno zero. Con le opere le entrate fiscali saranno comunque importanti, anche al netto del sostegno fiscale. Soldi veri e tanti a fronte di soldi solo attesi. Senza contare le entrate fiscali prodotte dagli effetti economici indiretti.

Obiezioni dall'Unione europea?

Non credo. Comunque anche a livello europeo dovranno pur far qual cosa per stimolare i nuovi investimenti per aiutare la ripresa. Le riforme sono essenziali, soprattutto in Italia, ma i loro effetti sull'economia non immediati. Occorrono anche stimoli diretti. Che cosa meglio che aiutare i nuovi investimenti, soprattutto in infrastrutture pubbliche?

Sostegni come lei richiede basterebbero?

Sì. Garantita una miglior redditività all'equity, sarebbe allora più agevole trovare i finanziamenti. Andrebbe risolto solo un ultimo problema, non finanziario ma ugualmente essenziale.

A che si riferisce?

L'ingerenza politica. In molti casi ve ne è ancora troppa. Partenariato pubblico-privato non vuol dire pasticciare insieme, ma garantire al pubblico il controllo e al privato, che si prende rischio e ci mette spesso tutto il denaro, autonomia gestionale secondo regole d'impresa. Il project financing esige rigore quasi calvinista sia dagli enti pubblici concedenti sia dalle imprese concessionarie: nei loro ruoli distinti.

Qualche riferimento alle autostrade lombarde?

Pedemontana, Tem e Brebbe sommano nove miliardi d'investimento. E sono molto importanti per l'economia lombarda. Un sostegno fiscale parziale rispetto agli svariati miliardi di tasse future le farebbe volare. Invece, se non molto parzialmente, non saranno probabilmente pronte per l'Expo 2015. È un vero peccato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBI E TASSI

L'azione della BoJ rafforza lo yen

di Luca Veronese

In nuovo allentamento monetario deciso dalla BoJ - che segue le misure di sostegno all'economia annunciate la scorsa settimana dalla Fed di Ben Bernanke - ha in un primo momento portato la moneta giapponese ai minimi dell'ultimo mese sulla valuta americana: il dollaro è salito a 79,21 yen ma ha poi chiuso scendendo a 78,33, in calo dello 0,6% sul giorno. «L'euro ha resi-

stato al primo attacco al supporto psicologico di 1,30. Da questo livello sono tornati gli acquisti che hanno alimentato la corsa sino a 1,3070. Ci aspettiamo che il cross possa tornare ad attaccare nuovamente l'1,30 nelle prossime sedute con una temporanea perforazione di questo livello che vedrebbe come primo obiettivo 1,2910», dice Vincenzo Longo di Ig Markets. Alla chiusura di Wall Street l'euro quota 1,3052 dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata



Euribor 3m/360	↓	Euribor 6m/360	↓	Euribor 12m/360	↓	Irs 6M/10Y	↓
0,2380		0,4720		0,7280		1,8520	
-2,46	var.%	-0,84	var.%	-0,95	var.%	-0,54	var.%
-84,52	var.% ann.	-72,83	var.% ann.	-64,75	var.% ann.	-24,96	var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 19.09. Valuta del 21.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,085	0,086	0,010	5 m	0,400	0,406	—	1 a	0,728	0,738	0,018
2 w	0,093	0,094	0,007	6 m	0,472	0,479	0,014	Media % mese Agosto			
3 w	0,101	0,102	0,005	7 m	0,521	0,528	—	1 m	0,134	0,136	—
1 m	0,118	0,120	0,001	8 m	0,564	0,572	—	2 m	0,210	0,213	—
2 m	0,169	0,171	0,004	9 m	0,607	0,615	0,016	3 m	0,342	0,347	—
3 m	0,238	0,241	0,010	10 m	0,648	0,657	—	6 m	0,618	0,626	—
4 m	0,309	0,313	—	11 m	0,688	0,698	—				

IRS

Tassi del 19.09

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,42	0,44	10Y/6M	1,82	1,84
2Y/6M	0,46	0,48	11Y/6M	1,92	1,94
3Y/6M	0,59	0,61	12Y/6M	2,04	2,06
4Y/6M	0,78	0,80	15Y/6M	2,24	2,26
5Y/6M	0,99	1,01	20Y/6M	2,35	2,37
6Y/6M	1,20	1,22	25Y/6M	2,38	2,40
7Y/6M	1,39	1,41	30Y/6M	2,40	2,42
8Y/6M	1,55	1,57	40Y/6M	2,48	2,50
9Y/6M	1,70	1,72	50Y/6M	2,57	2,59

L'INTERVISTA

Vito Riggio, presidente dell'Enac

«I candidati alla presidenza venderanno gli aeroporti?»

«E' l'unico modo per internazionalizzare la Sicilia e fare turismo»

TONY ZERMO

E' un momento di particolare fibrillazione del sistema aereo siciliano, con Fontanarossa che si prepara a chiudere per un mese, Wind Jet che cerca di resuscitare, lo scalo di Comiso ancora chiuso. E' una grande questione perché la Sicilia è una regione di 5 milioni di abitanti lontana dall'Europa, ha poche industrie e la sua vocazione è il turismo. E per fare turismo avrebbe bisogno di una sua compagnia di bandiera, con i suoi aerei che possano portare i siciliani dovunque e possano attirare i turisti in Sicilia portandoli anche a Pantelleria e Lampedusa. In sostanza come fa da anni Air Malta. Come si può realizzare? E' un sogno? Lo chiediamo al presidente dell'Enac, Vito Riggio, che ha dato un prezioso contributo alla soluzione Sigonella.

«Come tutti i sogni, questo sogno ha bisogno di avere delle gambe, altrimenti diventa un incubo. Le gambe sono una grande professionalità nel fare questo mestiere, un mestiere di cui il patron di una grande compagnia diceva "è il modo più veloce perché un miliardario diventa milionario". Ed è vero perché solo le grandi compagnie low cost che hanno alle spalle gruppi ricchissimi che consentono di avere aerei nuovi, manutenzione ineccepibile e costi tanto bassi da poter fare prezzi adeguati ad un pubblico che prima andava in treno, possono reggere bene sul mercato. Queste condizioni in teoria possono essere rinvenibili in Sicilia che è un mercato di grande interesse. Wind Jet ha avuto il merito di aprire nuove rotte, di arare nuovi campi, naturalmente se i costi sono maggiori dei ricavi incappi nella regola semplice del circolo Pickwick (dal libro di Charles Dickens, ndr) che dice "se hai 19 centesimi e ne spendi 20 prima o dopo fai un disastro". Ora per non arrivare al default ci vogliono grandi capitali, forte imprenditoria di cui storicamente difetta la Sicilia, organizzazione efficiente che dia la possibilità di abbassare i costi. Tutto queste cose meriterebbero un'attenzione che non può essere quella classica dei salvataggi pubblici. Il salvataggio pubblico in Sicilia ha determinato quello che io amo chiamare la "sterilizzazione dell'iniziativa privata", cioè una specie di tradimento della nostra Costituzione che favorisce l'iniziativa privata. Ma quando già negli anni 50 Luigi Sturzo denuncia un eccesso di presenza pubblica è chiaro che si ammazzano gli spiriti imprenditoriali, perché è più facile campare a spese del-

lo Stato o della Regione piuttosto che rischiare. Io sono convinto che mettendo insieme capitali privati, spirito imprenditoriale e il mercato che c'è non dovrebbe essere impossibile avere una compagnia regionale, ma naturalmente bisogna rinunciare all'idea che si può far male, tanto poi arriva mamma Regione».

Hai sempre sostenuto che gli Enti locali che gestiscono gli aeroporti dovrebbero fare un passo indietro, vendere ai privati, ma a noi chi ci garantisce di avere voli a sufficienza e a tariffe sostenibili? Nelle altre regioni si possono muovere come vogliono, hanno treni veloci, autostrade. Noi prima di vent'anni non potevamo arrivare a Roma in tre ore, soprattutto se non c'è il Ponte sullo Stretto di cui Monti non parla nemmeno sparato.

«Easy Jet è pronta a intervenire in Sicilia, ha una sua base a Malpensa e può aumentare le sue rotte con prezzi bassi. Ho invitato la stessa Alitalia a tenere bassi i prezzi, anzi ora debbo controllare se lo hanno fatto, perché ho detto loro: "Non è che potete apparire come quelli che hanno strangolato Wind Jet per prendere le sue rotte e alzare i prezzi?". E mi hanno promesso che avrebbero fatto una campagna promozionale. Tra l'altro la debbono fare perché, se oltre a Easy Jet ci si mette anche Ryanair, Alitalia non può presumere di riempire gli aerei con prezzi alti. A parte l'amarrezza per lo stop a Wind Jet e per la perdita di tanti posti di lavoro, il mercato non conosce vuoti e quindi rapidamente saranno riempiti, ecco perché bisogna operare in termini siciliani ed europei, non in termini siciliani e arabi. Perché gli Enti locali dovrebbero fare un passo indietro? Perché lo Stato regalò la gestione agli Enti locali direttamente, senza gara europea, togliendosi di dosso il peso degli investimenti. Queste società finora non hanno voluto privatizzare dicendo che prima ci volevano la cessione totale a lungo termine e la certezza delle entrate con il contratto di programma. Io ho lavorato in questi anni per realizzare queste condizioni, prima abbiamo dato le concessioni quarantennali e abbiamo messo gli scali in sicurezza, abbiamo fatto adesso anche i contratti di programma. Quindi sanno quanto incasseranno e per quanto tempo, gli aeroporti ora sono valutabili e hanno un valore importante. Le società di gestione debbono essere privatizzate perché non hanno le risorse per gli investimenti e per le ricerche di mercato. Il lavoro entro un certo limite ti arriva da solo, il resto te lo devi andare a cercare con operatori specializzati a livello europeo. Il mio personale sogno

sarebbe che il trasporto aereo in Sicilia fosse preso da una grande compagnia aerea basata su un aeroporto internazionale con una rete di rapporti che le consenta di fare arrivare qui flussi che altrimenti non arriverebbero. Ecco perché gli Enti locali dovrebbero vendere almeno la maggioranza delle azioni, come stanno facendo tutti gli aeroporti italiani, tranne che in Sicilia. Rivolgerei un appello ai candidati alla presidenza della Regione affinché si pronuncino su questo che è un grande problema perché l'unico mezzo di trasporto è il mezzo aereo a cui è affidato anche lo sviluppo turistico. Bisogna internazionalizzare la Sicilia che si sta riducendo sempre più a un piccolo municipio di periferia, con un popolo inebetito da questo assistenzialismo becero e una vena di plebeismo

anarchico. Il plebeo chiede una cosa sola, che ci sia un emiro che lo mantenga. Questo è il grande sogno storico e occulto di molti siciliani, che arrivi l'emiro e ci pensa lui, emiro che una volta si chiama Regione, un'altra volta corrente di partito. Quanti anni sono che aspettiamo un emiro e nel frattempo il mondo cambia?».

Ultima domanda su Comiso. Quando aprirà?

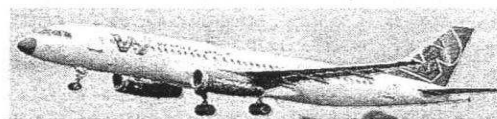
«L'Enav vuole garanzie di poter andare via eventualmente senza essere costretto a restare, come è accaduto a Brescia dove ha perso 18 milioni ed è stato bacchettato dalla Corte dei conti. E questo è uno scoglio che stiamo cercando di superare facendo capire al ministro dell'Economia l'importanza dell'aeroporto per tutta la fascia sud-orientale della Sicilia. Quindi Comiso può partire con i 4,5 milioni della Regione, poi dopo due anni si vedrà».

Resta il problema che ci vogliono altri soldi per convincere le compagnie aeree ad atterrare a Comiso.

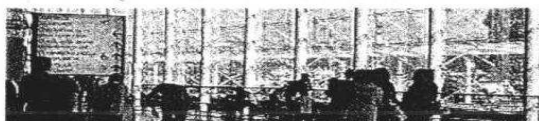
«Se la Regione, invece di disperdere risorse per la sagra delle pesche o del carciofo le canalizzasse verso un obiettivo preciso la questione si potrebbe risolvere. Noi stavamo per chiudere l'aeroporto di Trapani perché aveva al giorno un solo volo con Roma, oggi Trapani fa due milioni di passeggeri. Si sta svenando per pagare Ryanair, ma i risultati ci sono».

COMISO PUÒ PARTIRE

“ Comiso potrebbe partire subito e accordarsi con una low cost. Trapani con Ryanair ha toccato i due milioni di passeggeri

IL CASO DI CATANIA

“ E' augurabile che Wind Jet si riprenda, ma non esiste il rischio di insufficienza di vettori perché i vuoti del traffico vengono riempiti

SOCIETÀ DI GESTIONE

“ Gli enti locali entrati nelle società di gestione e che hanno avuto gli aeroporti in regalo sono senza risorse e debbono cedere il passo



FONDO PENSIONI PER IL PERSONALE DELLA CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCE SICILIANE - PALERMO

DISMISSIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il Fondo Pensioni per il personale della C.C.R.V.E. con sede in Piazza Castelnuovo, 35 90141 Palermo avvia la dismissione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso la vendita all'asta con incanto, dei beni ubicati nei seguenti comuni di:

PALERMO, CAMPOFELICE DI ROCCELLA, CEFALU', FICARAZZI e TERMINI IMERESE:

312 appartamenti e 104 immobili ad uso commerciale e terziario;

MESSINA e MILAZZO: 87 appartamenti e 8 immobili ad uso commerciale e terziario;

CATANIA: 4 immobili ad uso commerciale e terziario;

CALTANISSETTA: 8 appartamenti e 8 immobili ad uso commerciale e terziario;

PORTO EMPEDOCLE: 1 immobile ad uso commerciale e terziario;

SIRACUSA: 1 immobile ad uso commerciale;

TRAPANI: 1 immobile ad uso commerciale;

ROMA: 14 appartamenti e 1 immobile a destinazione diversa.

Il disciplinare delle aste ed i dati identificativi degli immobili sono consultabili sul sito: www.fondoccrve.it per info **800 500 540**

Copia del disciplinare è disponibile presso:

A.S.P.E.P. Piazza Giovanni Amendola, 31 - 90141 Palermo (Immobili siti a Palermo, Trapani e Ficarazzi)

A.N.V.I. Via Germanico, 79 - 00192 Roma (Immobili siti a Roma)

Associazione Notarile Espropriazioni Immobiliari Via F.sco Crispi, 247 - 95129 - Catania (Immobili siti a Catania e Siracusa)

U.N.E.I.M. P.zza Immacolata di Marmo, 4 - 98122 Messina (Immobili siti a Messina e Milazzo)

Notaio dott. Maria Gabriella Dell'Aira Via Libertà, 182 - 93100 Caltanissetta (Immobili siti a Caltanissetta)

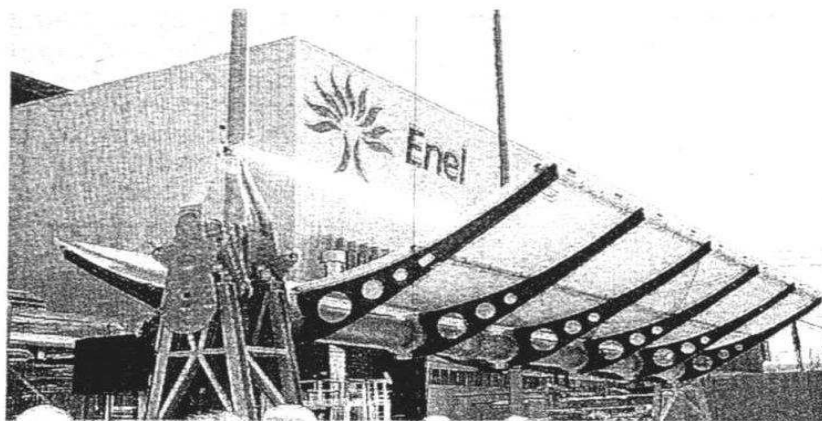
Notaio dott. Livia Coco Piazza Duomo, 1/C - 90018 Termini Imerese (Immobili siti a Termini Imerese, Cefalù e Campofelice di Roccella)

Notaio dott. Giuseppe Fanara Via Salita Granet, 3 - 92014 Porto Empedocle (Immobile sito a Porto Empedocle).

Fondo Pensioni CCRVE - Piazza Castelnuovo, 35 90141 Palermo

Opportunità irripetibile

Una centrale solare termodinamica in Sicilia dal 2015



LA CENTRALE SOLARE ARCHIMEDE

ROMA. Entro il 2015 sarà operativa in Sicilia la prima centrale solare termica al mondo a sali fusi. Una tecnologia tutta italiana - a lanciarla, fu il premio Nobel Carlo Rubbia, all'epoca presidente dell'Enea - su cui l'Italia ha attualmente un vantaggio competitivo, e che i recenti decreti governativi sulle rinnovabili hanno scelto di sostenere. La centrale solare termodinamica e integrata a biomasse verrà realizzata da Enel Green Power tra Catania e Siracusa e fornirà elettricità sufficiente per circa 40.000 famiglie.

Dell'innovativo impianto, che avrà una potenza di 30 megawatt e costerà circa 200 milioni di euro, se ne è parlato ieri al convegno «Sicilia, l'Isola del Solare termodinamico. Carta del Sole, un patto per l'energia tra territorio e industria», organizzato da Anest (Associazione nazionale energia solare termodinamica) e Fred Sicilia (Forum regionale per l'energia distribuita) in partnership con Confindustria Sicilia e Fondazione Sicilia, e al quale ha partecipato, tra gli altri, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. «Il solare termodinamico - ha detto il ministro Clini - è uno degli assi nella manica del sistema Italia. Brevetti e tecnologia, oltre a un altissimo indice di insolazione, ci forniscono incredibili condizioni di partenza per diventare il Paese europeo a più alto sviluppo di questa tecnologia rinnovabile innovativa. Con la Carta del Sole si inaugura anche un altro modo, più vicino alle esigenze dei cittadini e dei territori, per lo sviluppo di un'energia che completa il mix delle rinnovabili portando delle significative innovazioni che stiamo perseguendo attraverso non soltanto strumenti normativi ma, soprattutto, con incentivi di mercato o di tipo fiscale».

«Il potenziale del solare termodinamico - ha sottolineato Gianluigi Angelantoni, presidente di Anest - è altissimo e può arrivare a competere, entro il 2020, con il costo del kilowattora prodotto dal petrolio».

«La tecnologia del solare a concentrazione, sviluppata dall'Enea negli ultimi dieci anni - ha aggiunto Giovanni Lelli, commissario dell'Enea - costituisce un caso di eccellenza tutto italiano. L'impianto realizzato a Priolo Gargallo integra una centrale alimentata a gas ad alta temperatura, si basa su brevetti di diversi componenti sviluppati dall'Enea, che sono stati trasferiti ad aziende italiane che li hanno ingegnerizzati e che hanno fatto sistema tra loro, costituendo una filiera industriale hi-tech, di cui fanno parte una trentina di aziende, che è diventata leader a livello mondiale».

COMISO. La vicenda aeroporto sulle reti nazionali

Telecamere accese sul caso Magliocco

LUCIA FAVA

COMISO. Sul Vincenzo Magliocco si accendono i riflettori della stampa nazionale. Martedì sera, sul programma di Rai 3, Ballarò, sono andate in onda le interviste al presidente della Soaco, Rosario Dibennardo e al coordinatore del Comitato Ristretto per l'aeroporto, Giovanni Avola. Le telecamere della tv nazionale sono entrate nella struttura aeroportuale, hanno filmato e rimandato a milioni di italiani le immagini di uno scalo pronto ma, inspiegabilmente, chiuso.

Uno scalo per il quale, come hanno sottolineato Avola e Dibennardo ai microfoni Rai, sono stati stanziati oltre 40 milioni di euro e, cosa ancora più assurda, per il quale ci sono pure i fondi per il primo biennio di attività. Un paradosso che comincia a non passare inosservato. Così, lunedì prossimo, il Magliocco sarà su La7, con un'intervista del sindaco Alfano, mentre martedì sera (salvo slittamento di programmi) dello scalo di Comiso se ne occuperà Striscia la Notizia.

Tanti piccoli segnali che inducono

all'ottimismo. Del Magliocco, insomma, si comincia a parlare e se il nodo centrale resta la firma della convenzione, un'attenzione nazionale sull'infrastruttura non può che essere accolta in maniera positiva.

Questa mattina in Prefettura è fissata intanto la riunione del tavolo tecnico ristretto a cui dovrebbero prendere parte anche i vertici della Sac. La recente nomina del modicano Giuseppe Giannone a presidente della società catanese (insieme a quella di Nico Torrisi in qualità di amministratore delegato) costituisce una nuova fonte di ottimismo per il territorio. Ma non solo, la prossima settimana il sindaco Alfano sarà ricevuto a Roma dal sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polilli. Il primo cittadino comisano lo ha conosciuto personalmente a Napoli, nel corso del convegno sul "piano europeo Crescita per il Sud" durante il quale ha consegnato al vicecommissario dell'Unione Europea, Antonio Tajani, una lettera sullo scalo di Comiso.

"E' un passaggio importantissimo – ha sottolineato Alfano – perché l'Europa stessa presserà affinché si possa

Martedì sera se ne è occupata la trasmissione Rai Ballarò con interviste a Dibennardo e Avola. Lunedì il sindaco Alfano sarà su La7. Previsto anche un passaggio su Striscia la notizia



IL PRESIDENTE DELLA SOACO, ROSARIO DIBENNARDO

sbloccare la situazione. Al sottosegretario Polilli, la prossima settimana, chiederò che l'Economia dia il via libera ad Enav per la firma della convenzione. In questo senso si stanno muovendo tutti i partiti di destra e di sinistra che oggi sostengono il Governo, così come stanno facendo tutti i sindacati, tramite i loro referenti nazionali. Credo che siamo sulla direttrice giusta. A ciò si aggiunge anche il fatto che la Sac, in maniera assolutamente inequivocabile, ha detto che vuole che questo aeroporto apra subito. Il cambio di dirigenza a Catania ha portato questo effetto positivo. Sono fiducioso che

l'aeroporto di Comiso potrà partire presto, anche grazie a questa attenzione mediatica che si sta mettendo in campo".

Alfano lancia infine una richiesta ai candidati alla presidenza della Regione siciliana: "Conoscere la loro intenzione sullo scalo comisano, perché, in caso di problemi dopo il primo biennio, è importante sapere che la Regione è al nostro fianco anche per i prossimi 7 anni".

Insomma, meglio mettere le mani avanti nel caso in cui i ritardi dovessero prolungarsi. Se così sarà, ci vorranno, forse, altri passaggi televisivi.

I SOLDI DELLA SICILIA

L'EX ASSESSORE SPAMPINATO: SITUAZIONE DIFFICILE. I SINDACATI: SONO SOMME CHE SPETTANO ALL'ISOLA

Cassa integrazione, caccia ai fondi

La Regione chiede al ministero del Lavoro 121 milioni per pagare gli assegni. La risposta attesa a giorni

Il no di Roma paralizzerebbe il sistema per tutti. Anche se le somme richieste non permetteranno comunque di aiutare le imprese in crisi da ottobre a dicembre.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● La lettera è partita ieri. La Regione ha chiesto al ministero del Lavoro 121 milioni per garantire il pagamento regolare della cassa integrazione a tutti i lavoratori che hanno già maturato il diritto a ricevere l'assegno. Somme che non permetteranno però di risolvere il caso Gesip a Palermo: per i 1.800 operai servirebbero altre risorse che sta chiedendo il Comune.

La trattativa col ministro Fornero entra nella fase decisiva: una risposta è attesa a giorni. Un no romano paralizzerebbe il sistema per tutti. Anche se, precisano in assessorato, le somme richieste non permetteranno comunque di aiutare le imprese che andranno in crisi da ora a dicembre.

L'assessorato al Lavoro ha bloccato lunedì la cassa integrazione in Sicilia: non si possono più immettere nel sistema nuovi lavoratori di aziende in crisi e bisogna anche trovare le risorse per pagare i lavoratori che già sono in cassa integrazione fino al termine del periodo previsto nei decreti. Gran parte delle somme utilizzate fino a oggi sono state anticipate dall'Inps. «Per garantire tutti i pagamenti - spiega Anna Rosa Corsello, dirigente del dipartimento Lavoro - servono 99 milioni e 641 mila euro. Inoltre abbiamo un buco relativo agli ultimi due mesi, giugno e luglio, in cui anche i lavoratori della formazione professionale hanno usufruito della cassa integrazione. Per loro servono altri 20 milioni e 893 mila euro. Se si deve garantire la Gesip serviranno altre risorse».

Palazzo d'Orleans, come le altre Regioni, utilizza per gli ammor-

PALAZZO D'ORLEANS HA PURE UN DEBITO CON L'INPS DI DIECI MILIONI

tizzatori sociali somme statali vincolate. A erogare gli assegni è però l'Inps dopo che l'assessorato ha autorizzato, per periodi individuati di volta in volta, le imprese a mettere in cassa integrazione il personale. È questo passaggio che per ora la Regione ha bloccato: non ratifica più le intese fra aziende e sindacati e dunque non entrano nel sistema nuovi lavoratori. Solo a Palermo, secondo Pino Franchina della Uil, ci sono mille lavoratori in questo limbo.

«A gennaio - spiega ancora la Corsello - lo Stato ha messo a disposizione una ventina di milioni che noi abbiamo integrato in minima parte con nostri fondi. Ma sono finiti praticamente a inizio mar-

zo». Da lì in poi si è andati avanti con anticipazioni dell'Inps, fino al primo blocco di qualche settimana a giugno e poi a quello attuale. La crisi galoppante ha aumentato i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità rendendo insufficiente il budget. Ma la Regione ha a sua volta allargato il bacino dei lavoratori che usufruiscono degli assegni Inps ammettendo «in deroga» tremila docenti della formazione professionale e i dipendenti di piccole aziende che normalmente non avrebbero accesso agli ammortizzatori. Questo ha fatto lievitare la spesa oltre ogni previsione.

E sarà oggetto della trattativa con Roma. Una trattativa ancora più difficile perché da ieri la Regione non ha un assessore al Lavoro e per questo è saltato il vertice di oggi con i sindacati. Beppe Spampinato si è dimesso: «Ho resistito fino a quando ho potuto per cercare di risolvere il problema della cassa integrazione. Ma il fatto che il mio partito sostiene un candidato diverso da quello di Lombardo non mi consente di restare in giunta». Spampinato ammette che «la situazione è difficile e potrebbe complicarsi se la cassa integrazione dovrà essere estesa alla Gesip. Non so dove si troveranno le risorse, anche perché dobbiamo ancora dare la seconda tranche di un debito con l'Inps relativo al 2011: era di 19 milioni e a luglio ne abbiamo dati circa la metà». I sindacati sono già in agitazione: «La Regione deve chiedere al governo Monti di affrontare subito questa emergenza. I numeri - precisa Claudio Barone, leader della Uil - ci dicono che la Sicilia ha ricevuto meno fondi rispetto alle altre regioni. Siamo, quindi, nella condizione di battere i pugni. Chiediamo, infine, a tutte le forze sociali di unirsi in questa battaglia perché in ballo c'è il futuro di migliaia di famiglie». Per Michele Pagliaro della Cgil «si stanno penalizzando persone già penalizzate dalla perdita del lavoro».

MESSINA

Ponte sullo Stretto, vertice al ministero

MESSINA

●●● Il governo Monti tira fuori dai cassetti il progetto del Ponte sullo Stretto, dopo averlo archiviato nei mesi scorsi. O, almeno, così sembra. Il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, infatti, ha convocato una conferenza dei servizi che si svolgerà a Roma, giovedì 27. Una lettera di invito è stata recapitata, ieri, a una trentina di enti interessati, con in testa la Società Stretto di Messina: altri ministeri, Anas, Rfi, Consorzio autostradale, le due regioni, i comuni, le province, le autorità portuali, le società che gestiscono reti elettriche e del gas. Tutti attorno a un tavolo, per discutere di: «Progetto definitivo dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina e dei collegamenti stradali e ferroviari sui versanti Calabria e Sicilia e dei siti di deposito definitivo». (*EIA*) **ELEONORA IANNELLI**

"PALAZZO DELL'AQUILA. Sciolto il nodo della nomina, si insedierà a breve

Scelto il commissario: sarà Margherita Rizza

●●● La suo nome circolava ormai da diversi giorni. Adesso c'è la conferma anche se il decreto dovrebbe essere pubblicato nelle prossime ore. Margherita Rizza sarà il commissario del Comune di Ragusa. Sarà lei a traghettare l'ente di Palazzo dell'Aquila fino alle elezioni della prossima primavera. Margherita Rizza, 50 anni, è di origine sciclitane ed è dirigente presso l'assessorato regionale alla Famiglia ed alle Autonomie locali. La Rizza ha maturato una esperienza da commissario al comune di Pachino nel 2008 e, più recentemente, è

stata commissario al Comune di Scicli a seguito delle dimissioni del sindaco, Giovanni Venticinque. A Palazzo dell'Aquila non è ancora arrivata alcuna comunicazione ufficiale, perché occorrerà attendere i tempi tecnici per la pubblicazione del decreto. Ma ormai la scelta del governatore Raffaele Lombardo è certa. Dal suo insediamento, la Rizza prenderà i "poteri" di sindaco e giunta. Rimane, invece, in carica il consiglio comunale che decade solo nel caso di sfiducia del sindaco e non per le sue dimissioni. Il civico consesso tor-



Margherita Rizza

nerà a riunirsi oggi alle 18, nella sala del centro direzionale della zona artigianale. Il Pd aveva sollecitato la nomina del commissario per potere permettere all'ente di affrontare la gestione della normale amministrazione. (DABO)

INFRASTRUTTURE. È stato convocato dal prefetto per questa mattina e vi parteciperanno pure i rappresentanti dei soci privati

Comiso, vertice per il «Magliocco» E l'aeroporto finisce su «Ballarò»

COMISO

●●● Martedì sera la riunione degli Stati generali a Comiso, questa mattina il "tavolo tecnico" convocato dal Prefetto, Giovanna Stefania Cagliostro. Sono queste le ultime tappe del percorso, lungo e tortuoso, che le istituzioni iblee stanno conducendo per raggiungere l'obiettivo: l'apertura dell'aeroporto di Comiso.

Martedì sera, a Comiso, si è tenuta la riunione del comitato ristretto degli Stati Generali, convocata dal coordinatore Giovanni Avola. Il sindaco, Giuseppe Alfano, ha illustrato le ul-

time novità: l'incontro, qualche giorno fa, a Napoli, con il vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani, cui ha parlato del problema "Magliocco" e poi con il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo, che ha fissato per la prossima settimana un appuntamento con il primo cittadino di Comiso. Si tratta di tappe che dovrebbero risultare determinanti per il futuro dello scalo.

Questa mattina, a Comiso, nuova riunione del tavolo tecnico, convocato dal Prefetto, Giovanna Cagliostro. Ci saranno

anche i rappresentanti del socio privato Intersac (e di Sac di Catania), con i nuovi vertici, il presidente Peppino Giannone e l'amministratore delegato, Nico Torrisi. Un segnale, anche questo, che qualcosa è cambiato nell'interesse e nella spinta che anche il socio privato può dare. Nell'attesa che venga sciolto il nodo dei controllori di volo e della firma del decreto di assistenza al volo con il Comune e la Regione, tutto il resto deve essere fatto. E la "vicenda aeroporto" è approdata anche a Ballarò, la popolare trasmissione di Raitre: un breve servizio,



L'aeroporto di Comiso

incastonato tra gli approfondimenti dello scandalo Pdl del Lazio e la riforma del lavoro. C'erano il ministro Elsa Fornero ed il

segretario del Pd, Pierluigi Bersani. Ma non sono arrivati segnali importanti per Comiso. (*FC*)

PALERMO Sarà realizzata da Enel Green Power nel Catanese

La prima centrale a solare termodinamico operativa dal 2015

Avrà una potenza di 30 megawatt, comporterà una spesa di 200 mln e fornirà energia a 40 mila famiglie

PALERMO. Sarà siciliana, sarà pronta nel 2015 e fornirà elettricità sufficiente agli usi domestici di circa 40 mila famiglie la prima centrale operativa nel mondo a solare termodinamico e integrata a biomasse.

La centrale sarà realizzata da Enel Green Power in provincia di Catania e sarà comparabile per dispacciamento a quelle tradizionali a combustibili fossili, ma senza emissioni inquinanti e produzione di gas che alterano il clima.

L'impianto, che avrà una potenza di 30 megawatt e costerà circa 200 milioni di euro, è già in fase di autorizzazione e produrrà il 60% di una centrale di pari potenza che utilizzi una fonte fossile (una quantità di energia molto alta per una fonte rinnovabile, doppia rispetto a quella prodotta dal solare fotovoltaico).

Lo ha annunciato la stessa Enel Green Power durante il

convegno «Sicilia, l'isola del solare termodinamico. Carta del Sole, un patto per l'energia tra territorio e industria», organizzato da Anest (Associazione nazionale per l'energia solare termodinamica) e Fred Sicilia (Forum regionale energia distribuita), che si è tenuto a Palermo.

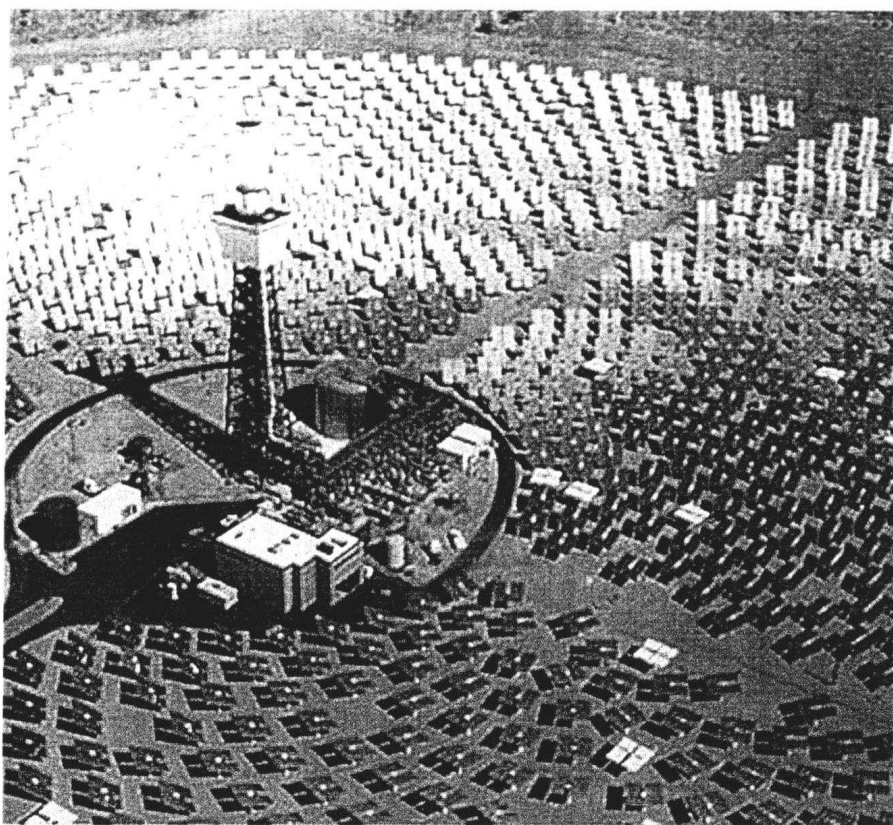
Secondo le stime di Anest, il numero di lavoratori direttamente occupato in una centrale di queste dimensioni può arrivare fino a 150 unità in fase di funzionamento, mentre molto maggiore sarebbe il numero di operai coinvolti nella costruzione: da 1.000 a 1.500 in tre anni. «Il solare termodinamico è uno degli assi nella manica del sistema Italia, e ha la sua area di eccellenza nel sud. Brevetti e tecnologia, oltre a un altissimo indice di insolazione, ci forniscono incredibili condizioni di partenza per diventare il paese europeo a più alto svilup-

po di questa tecnologia rinnovabile innovativa», ha sottolineato in videoconferenza il ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

«Con la Carta del Sole – ha aggiunto Clini – s'inaugura anche un altro modo, più vicino alle esigenze dei cittadini e dei territori, per lo sviluppo di un'energia che completa il mix delle rinnovabili portando delle significative innovazioni. L'innovazione mirata alla sostenibilità è alla base delle politiche che stiamo perseguendo attraverso non soltanto strumenti normativi ma soprattutto con incentivi di mercato o di tipo fiscale, come il credito d'imposta o come i fondi rotativi, i quali facilitano l'accesso al credito per gli investimenti puliti».

Il convegno è stato organizzato da Anest (Associazione Nazionale Energia Solare Termodinamica) e Fred Sicilia (Forum Regionale per l'Energia Distribuita) in partnership con Confindustria Sicilia e Fondazione Sicilia.

«La Sicilia è per vocazione una terra solare ed è per questo che scegliere Palermo per discutere di un nuovo modello energetico basato sulla cultura del sole ha un significato particolare che va nella direzione della sostenibilità quale carta per lo sviluppo futuro». Lo ha detto il presidente della Fondazione Sicilia, Giovanni Puglisi, intervenendo in videoconferenza. «Si tratta di un progetto in itinere – ha aggiunto il presidente Puglisi – che cresce e si sviluppa progressivamente e che può fare della 'solarità' una leva per la crescita economica della regione, non a parole ma con i fatti, mediante attività concrete che possano rendere la Sicilia un grande laboratorio nella direzione dello sviluppo sostenibile. Per queste ragioni, la Fondazione Sicilia è tra i firmatari della «Carta del Sole», perchè siamo convinti che questa sia una scommessa su cui investire».



Un modello di centrale a solare termodinamico

Grido d'allarme del presidente dei costruttori edili: non pagano i crediti ma pretendono il regolare versamento delle tasse

Stato e Regione strozzano le imprese

Grassia: dal 2010 gli operai attivi sono diminuiti del 20% e i cantieri aperti sono la metà

Davide Allocca

«Il nostro settore sta pagando il prezzo più alto di una crisi non solo economica, ma anche politica, che ha condotto le imprese ad un passo dal punto di non ritorno». E' l'amara analisi del presidente provinciale dell'Associazione costruttori edili, Giuseppe Grassia, che fa il punto sulle molteplici criticità vissute dal comparto.

Un settore un tempo trainante, soprattutto in provincia, che sconta una situazione da "profondo rosso", in particolare rispetto al mantenimento dei livelli occupazionali: «Dal 2010, registriamo nel nostro territorio - spiega Grassia - un calo del 20 per cento di operai attivi, del 15 per cento in termini di imprese edili e del 45 per cento rispetto ai cantieri aperti». A questi dati si aggiungono gli ultimi disponibili relativi all'osservatorio appalti provinciale, aggiornato ad inizio luglio. Oltre 37 milioni di euro nell'anno in corso tra gare espletate (29 milioni) e da espletare (otto milioni), che superano i 33 milioni dell'intero anno 2011; ma il dato è "falsato" dai quasi 19 milioni di

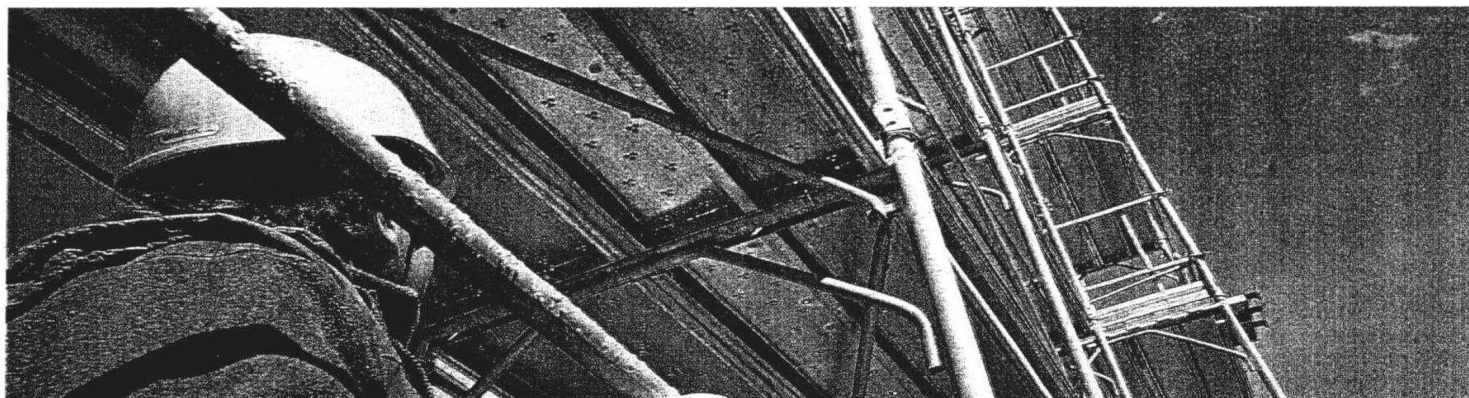
euro relativi al progetto di finanza del cimitero di Modica. Casella zero infatti per tutti i comuni, esclusi Ragusa (4,5 milioni di euro) e Scicli (600mila euro), così come per gli altri enti pubblici, salvo Consorzio di bonifica e Dipartimento di protezione civile.

Ai numeri totalmente negativi, si accompagna «un duplice cappio - spiega il presidente provinciale Ance - che attanaglia le imprese. Da una parte i crediti vantati nei confronti della Regione e degli enti locali e dall'altra lo Stato che, invece, pretende la piena regolarità nei versamenti mensili di imposte, tasse e contributi, pena l'impossibilità di avviare nuovi rapporti di lavoro con gli enti pubblici. Inoltre, le imprese edili continuano ad indebitarsi per onorare gli impegni assunti, ma fino a quando - si chiede amaramente Grassia - potranno avere accesso al credito?».

Alle commesse ridotte dalla crisi ed all'assenza di liquidità, poi, si aggiunge, secondo il presidente dei costruttori iblei, «il blocco della spesa, da parte della Regione, sia rispetto agli investimenti che ai pagamenti dei lavori eseguiti. Nella nostra provincia, poi, assistiamo impotenti al congelamento dei fondi ex Insicem. Con le imprese che, dopo aver firmato un regolare contratto d'appalto ed aver eseguito i lavori, non



Il presidente dell'Ance denuncia: congelati anche i fondi ex Insicem



vengono pagate, rischiando il fallimento e con ovvi riflessi negativi anche per le maestranze impiegate».

Da qui l'appello rivolto all'intera classe politica, impegnata nella campagna elettorale per le ormai prossime elezioni regionali, perché illustri le eventuali iniziative in programma per il rilancio del settore. «Le imprese - dichiara il rappresentante dell'associazione costruttori - non possono attendere il prossimo anno per sapere quando potranno riscuotere i loro crediti, in quan-

to, nel frattempo, dovranno pagare i propri dipendenti, le imposte ed i relativi contributi previdenziali». Interventi, peraltro, da realizzare immediatamente pena «l'implosione dell'intero sistema produttivo, visto che il tema dei ritardi di pagamento investe anche altri settori. Bisogna assolutamente interrompere l'attuale corto circuito per dare nuova linfa al sistema delle imprese. Non è più tempo di illusioni, né di demagogia - conclude il presidente provinciale Ance - occorre mettere al centro il lavoro».

I numeri del crollo del settore

-20%

Operai attivi

Il numero degli operai attivi nel settore edile è calato del 20% dal 2010.

-15%

Le imprese

Calo del 15% nelle ditte operative in provincia.

-45%

I cantieri aperti

Crollato il numero dei cantieri aperti nel territorio provinciale: siamo a un pesantissimo -45%. Mentre anche gli appalti sono in diminuzione. Espletate gare d'appalto per poco più di 5 milioni di euro.

Oggi l'incontro col direttore generale mentre cresce la preoccupazione per i ritardi Ragusa-Catania, Scarso si confronta con l'Anas

Giorgio Antonelli

C'è grande attesa per l'incontro che il commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso ed una rappresentanza del comitato ristretto della Ragusa-Catania, avrà oggi a Roma con il direttore generale dell'Anas, Settimio Nucci, e probabilmente con i rappresentanti dell'associazione temporanea d'impresa che dovrebbe realizzare l'opera.

Un incontro finalizzato a chiarire il perché dei ritardi nella firma della convenzione che darebbe il via libera alla stesura del progetto definitivo. Ma il confronto sarà finalizzato anche a dissipare i dubbi insorti di recente sul business-plan dell'opera, che, secondo alcune illazioni, imporrebbe una rivisitazione (ovviamente in

ribasso) della spesa, visto l'aumento del costo del denaro, le difficoltà di accesso al credito, nonché per il venir meno della "competitività" finanziaria dell'opera, a causa della "concorrenza" che potrebbe arrivare dalla prossima realizzazione del tratto autostradale Rosolini-Modica.

Un appello a che si faccia chiarezza è stato fatto ieri dal consigliere del Pid, Giorgio Firrincieli, che per primo aveva lanciato l'allarme circa i nuovi imprevisti ostacoli che parrebbero frapporsi all'iter tecnico-burocratico che entro l'anno prossimo dovrebbe sfociare nell'avvio dei lavori: «Nucci potrà effettivamente dirci – afferma Firrincieli – che tutto ciò che temiamo sia solo una grossa bolla di sapone, oppure se anche su questa infrastruttura bi-



Giovanni Scarso

sognerà calare un velo pietoso, come sta succedendo per l'aeroporto di Comiso o per il tratto autostradale da Rosolini a Modica».

Un timore, quello del consigliere Firrincieli, che è proprio anche del deputato regionale di Forza del Sud, Carmelo Incardona, secondo il quale «un ennesimo rinvio, in aggiunta alla mancata apertura dell'aeroporto di Comiso, sarebbe una penalizzazione troppo grande per l'area iblea». Per Incardona, si può comunque procedere «con una rapida rimodulazione delle risorse per consentire in tempi brevi l'avvio dei cantieri».

E dire che due anni fa il governatore Lombardo aveva bloccato il contributo regionale perché il progetto veniva ritenuto sin troppo "lucroso" per il gestore! ◀